

Kiwanis magazine



Serving The Children Of The World

Anno 2 N. 2 Marzo/Aprile 2009



All'interno di questo numero:

Pag. 1 Dal Governatore
Pag. 2 Dal Kiwanis Club Domodossola
Pag. 2 Dal Kiwanis Club Roma
Michelangiolo
Pag. 2 Dal Kiwanis Club Catania Est
Pag. 3 Dal Kiwanis Club Foligno
Pag. 3 Dal Kiwanis Club Pescara

Pag. 4 Dal Kiwanis Club Roma Tevere
Pag. 5 Dal Kiwanis Club Marsala
Pag. 6 Dal Kiwanis Club Canicatti
Pag. 6 Dal Kiwanis Club Piombino Riviera
Etrusca
Pag. 6 Dalle Divisioni: Sicilia 1
Pag. 7 Giornata Mondiale del Kiwanis

Pag. 7 La Bambola "Dolly"
Pag. 8/9 Serving the Children: I piatti del
Cantico del Bambino
Pag. 9 Serving the Children: In visita alle
Missioni
Pag. 10/11/12/13 - Serving the Children: Le
reazioni emotive dei bambini

Agenda 2009

Kiwanis International Day
5 Aprile, 2009

Convention Distretto Italia-San Marino - Pisa
22-24 Maggio, 2009

KI-EF 4° Board Meeting - Ghent (B)
4 Giugno, 2009

KI-EF Convention - Ghent (B)
5-7 Giugno, 2009

KI Convention - Nashville (USA)
25-28 Giugno, 2009



Kiwanis

magazine

Foglio informativo redatto dal Kiwanis Distretto Italia-San Marino destinato alle comunicazioni ai soci.

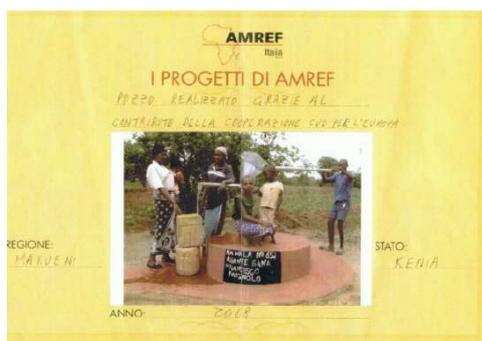
Non costituisce testata giornalistica.

Comunicazioni, suggerimenti e comunicati vanno inoltrati :

Redazione Kiwanis Magazine
C/o Kiwanis Distretto Italia-San Marino
Via Tirone 11, 00146 Roma
Tel. +39 06 45213397
Fax +39 06 45213301
E-mail: redazione.magazine@kiwanis.it

Dal Governatore

Sergio Rossi
Governatore 2008/09
governatore@kiwanis.it



Con immensa gioia e profonda commozione Vi comunico che è stato realizzato da AMREF un pozzo intitolato a Francesco Mignolo, nella regione Makueni (Kenia).

Il past-Governatore Mignolo, anche negli ultimi giorni della Sua vita ha pensato al Kiwanis e ai bambini del Kenia.

Durante la fase terminale della sua malattia ha espresso il desiderio di non ricevere fiori per i suoi funerali, ma ha invitato le persone care a dare continuità al service "Sabbia per Acqua" da Lui fortemente voluto.

L'associazione "Sud per l'Europa" ha colto l'esortazione di Franco erogando un contributo ad AMREF per la realizzazione di un ulteriore pozzo.

Questa circostanza è una mirabile testimonianza di come i principi Kiwaniani possano accompagnarci per tutta la vita e..... anche oltre.

Noi tutti saremo sempre grati a Francesco Mignolo per tutto ciò che ha fatto nel suo anno, per l'insegnamento che ci ha tramandato per la dimostrazione di come si possa e si debba amare il Kiwanis.

Un Abbraccio Kiwaniano,

Sergio Rossi

Il Magazine lo fai tu!

Carmelo Cutuli
Chairman della Comunicazione
carmelo.cutuli@kiwanis.it



Il Kiwanis Magazine è stato pensato e realizzato per dare voce ai club Kiwanis e, insieme al sito web www.kiwanis.it, costituisce un valido mezzo di comunicazione e raccordo per tutta l'Istituzione Kiwaniana.

Rivolgo pertanto, agli addetti stampa dei Club, l'invito ad inviare all'indirizzo di e-mail redazione.magazine@kiwanis.it i comunicati stampa relativi all'attività del proprio club ed altro materiale inerente le rubriche summenzionate. Inoltre rivolgo un invito ai Presidenti dei Club, affinché si adoperino per 'girare' il magazine via e-mail ad una lista di nominativi selezionati nel proprio territorio comprendente: amministratori pubblici, rappresentanti di associazioni ed altri Club service, potenziali nuovi soci etc. al fine di accrescere la visibilità del Kiwanis e promuovere la diffusione del nostro 'Marchio di Fabbrica'.

Flash - Ultim'ora:

E' stata stipulata una convenzione tra il Kiwanis e la EuropCar in merito alla fruizione dei servizi offerti da questa società da parte dei soci (anche per uso privato) a tariffe molto vantaggiose.

KC#K16314 Domodossola

I Kiwanis domesi, all'Hotel Eurossola di Domodossola, hanno consegnato una targa per esprimere la loro riconoscenza agli agenti di polizia che per decenni sono stati impegnati ai controlli doganali. Presenti alla cerimonia il questore Luigi Minchella ed prefetto Riccardo Ubaldi, oltre a numerosi graduati della Polizia: "Con l'adesione svizzera al trattato di Shengen sono stati trasferiti ad altri incarichi. era rassicurante saperli al lavoro - ha spiegato il presidente dei Kiwanis domesi Paolo Guastino - siamo certi che sapranno continuare a svolgere la loro funzione di protezione, e prevenzione dei crimini, anche con i nuovi incarichi affidatigli". Molti i successi ottenuti, come gli oltre duemila clandestini scoperti negli ultimi cinque anni, la scoperta della prima carta di identità italia clonata, apparteneva ad un commercialista milanese e venne trovata in possesso di un ragazzo albanese in transito da Domodossola, oppure l'arresto di un

pakistano affiliato ad Al Qaeda, avvenuto pochi giorni dopo gli attentati di Londra. I successi dei poliziotti in servizio alle dogane ossolane si sono avuti anche nella lotta agli stupefacenti, ad esempio rinvenendo 100 ovuoli di cocaina occultati in una scatola di detersivo



KC#13505 Roma Michelangiolo

Sabato 21 Marzo 2009 alle ore 09.30 il Kiwanis Roma Michelangiolo organizza una visita ai Musei Vaticani con colazione, a fine visita guidata, presso il

Ristorante ai Musei, sito in Via Santamaura 5/5A che si trova a pochi passi dall'uscita dei Musei. Il tutto con un costo omnicomprendente per persona di Euro 35.

L'appuntamento, con i partecipanti, è fissato dalle ore 9.30 all'ingresso dei Musei, poiché per l'accesso, per norme di sicurezza, sarà necessario passare attraverso metal detectors.

Per la visita, il gruppo sarà guidato da una Guida dedicata e sarà dotato di auricolari per meglio ascoltare le informazioni che saranno date durante il percorso. Purtroppo, per disposizioni del Museo, non sarà possibile scattare foto.

Per poter usufruire al meglio del servizio che sarà dato, il gruppo dei visitatori, non potrà superare i 40 partecipanti, ed è richiesto un un cortese riscontro entro e non oltre Lunedì 16 Marzo ad uno dei seguenti riferimenti:

Luigi Russo: 349 4593533 - 06 5035612
- luigirusso@kiwanis.it

Anna Maria Limiti: 339 8778693
- amlimiti@yahoo.it

KC#K15506 - Catania Est



Nella suggestiva cornice del foyer del Teatro Massimo Bellini, il Kiwanis club Catania est ha celebrato la charter night del decennale della fondazione del club.

Eleganza è stata la parola d'ordine della serata di gala che ha avuto tra i numerosi ospiti S.E. Dott. G. Finazzo, prefetto di Catania e la Sua gentile consorte.

Presenti il Presidente Europeo eletto dr. Gianfilippo Muscianisi, in visita ufficiale, il Luogotenente della Divisione Sicilia 2, ing. Filippo Lizzio, nonché gli Officers dei Clubs della Divisione oltre ai past governatori avv. Matteo Calabretta,

ing. Isidoro Privitera, dott. Nicola Russo e avv. Giuseppe Spampinato.

Dopo l'intervento del cerimoniere, dott.ssa Emma Pulvirenti, che ha dato il benvenuto agli ospiti, ha preso la parola il Sig. Sindaco, Sen. Avv. Raffaele Stancanelli il quale, congratulandosi per quanto già fatto, ha invitato il Club a proseguire sulla via intrapresa, evidenziando che il sogno per una società migliore potrà essere realizzato soltanto grazie all'impegno comune di tutti: istituzioni e società civile.

L'On. Avv. Giuseppe Arena, in rappresentanza del Presidente della Regione, ricordando la vecchia amicizia dai banchi di scuola che lega il Governatore al Presidente del Club, ha voluto sottolineare l'importanza dei club service "compagni di viaggio" delle istituzioni...

Ha preso quindi la parola per l'intervento ufficiale della cerimonia il Presidente dott. Epifanio Giuffrida che ha messo in evidenza i punti fermi dell'essere kiwaniano oggi. La mission del club è il service, che non è da intendere come semplice raccolta di fondi, ma è impegno civile a mettere in evidenza i problemi della nostra realtà, a trovare possibili soluzioni, a "muovere l'idea in cui si crede", a far sentire la

propria voce, facendo così diventare il club compartecipe della vita della comunità. Il tutto veicolato da una comunicazione efficace ed efficiente, specie verso il territorio.

Priority one per il kiwaniano è "serving the children of the world", per cui il Catania est, nell'anno del decennale, in cobranding con l'ausl entrerà nella scuola, primo passo per la formazione di Builders club.

Il cerimoniere ha quindi presentato i presidenti degli anni precedenti a cui oltre ad un sentito grazie, è stata consegnata una pergamena. Di seguito si è passati a un "amarcord", che il luogotenente outgoing, dr. Elio Garozzo, ha fatto intensamente rivivere, per mezzo di slides, con le più pregnanti esperienze di service vissute in questi anni.

Il presidente a questo punto ha voluto premiare, con una targa, per i suoi primi 29 anni di Kiwanis, Alfredo Brullo, il "socio che ha lavorato di più nel Club".

E per finire, prima del gran buffet, i saluti e gli auguri di rito da parte del Luogotenente della Divisione, ing. F. Lizzio e del Presidente Europeo eletto, dr. G. Muscianisi.

KC#16908 Foligno

Ventesimo anniversario della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia. A Foligno la prima celebrazione

La Convenzione è stata approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, esattamente 30 anni dopo l'approvazione, da parte della stessa Assemblea, della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo.

La presa di coscienza della necessità di concedere una protezione speciale al fanciullo è stata internazionalmente enunciata la prima volta con la "Convenzione sull'età minima" adottata dalla Conferenza Internazionale del Lavoro di Ginevra nel 1919.

La Dichiarazione di Ginevra, o Dichiarazione dei diritti del bambino, adottata dalla Società delle Nazioni nel 1924, è stata invece la prima attestazione dei diritti del bambino.

La Convenzione ha introdotto per la prima volta l'idea del bambino come soggetto di diritti ed obbliga giuridicamente i 193 Stati firmatari, tra cui l'Italia, a tutelarne i diritti: al cibo, all'acqua, alla salute, al gioco, ad avere un'istruzione, a sviluppare al massimo il proprio potenziale, a esprimere la propria opinione e a essere informato, a essere tutelato da tutte le forme di sfruttamento e di abuso.

Il Kiwanis Club Foligno il 17 gennaio us. ha ospitato il convegno "La protezione del minore", che la Divisione Umbria del Kiwanis International Distretto Italia S. Marino organizzato presso la sala conferenze di Palazzo Trinci in Foligno, proprio per celebrare il 20° anniversario della Convenzione.

Gli indirizzi di saluto sono stati delle autorità kiwaniane e del Cav. Manlio Marini, sindaco di Foligno, mentre il tema del convegno, introdotto dall'avv. Giuseppe Agostini, è stato trattato da Luciana Sbarbati, Senatrice della Repubblica Italiana, Maria Prodi, Assessore della Regione Umbria, Manlio Mariotti, Segretario Gen. CGIL Regione Umbria, Lucia

Damanti, Segretaria CISL Regione Umbria e da Claudio Bendini, Segretario Generale UIL Regione Umbria.

Tale incontro rientra nel programma di aiuto del Kiwanis alle famiglie, alle comunità locali, ai governi nell'educazione al rispetto e all'applicazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

All'evento, aperto al pubblico, parteciperanno alcune classi delle scuole cittadine con corsi di studio ad indirizzo socio-psicopedagogico.



KC#K14597 Pescara

"Griffe, Lifting, Sballo: QUO VADIS? Il disagio dei giovani nella società di oggi"

Introduce

Angela Catalano
Presidente Kiwanis Club Pescara

Coordina

Nicola Mattoscio
Presidente Fondazione Pescarabruzzo

Relatori

Massimo Belisario
Psicoanalista
Docente Scuola Specializzata in Psicoterapia

Eide Spedicato Iengo
Sociologa
Docente Sociologia Generale. Facoltà Scienze Sociali. Università d'Annunzio, Chieti-Pescara

Patrizia Mucci
Medico Chirurgo, Specializzata in Medicina Estetica ed Alimentazione

Giuseppina Politi
Dirigente Scolastico
Istituto d'Arte "N. da Guardiagrele", Chieti

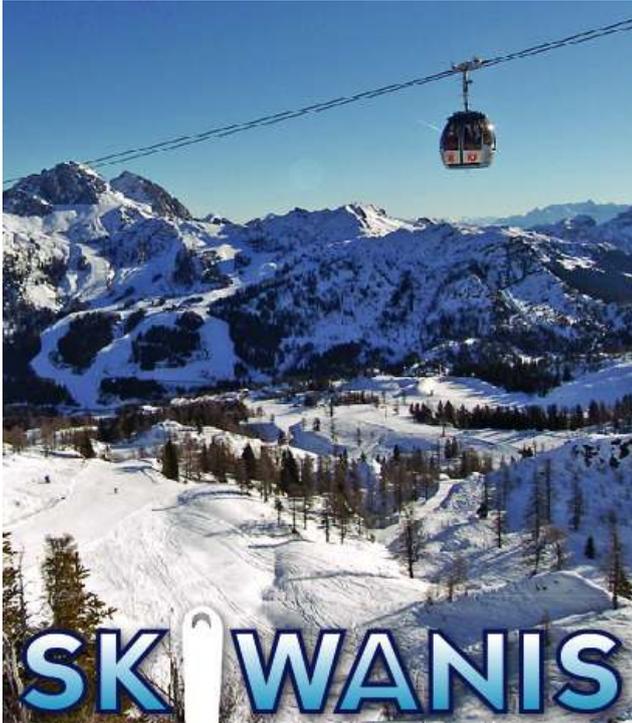
Suor Graziella Montemagni
Preside Istituto Ravasco Centrale - Pescara

Flash - Ultim'ora

Riceviamo, e volentieri pubblichiamo, alcuni scatti dall'ultimo Training a Ghent. Riconosciamo, oltre al nostro Governatore Sergio Rossi, il Presidente Europeo Daniel Vigneron, il Vice Presidente Internazionale Sylvester Neal, il Governatore Eletto Valeria Gringeri ed il Presidente Europeo Eletto, Gianfilippo Muscianisi.



KC#17551 Roma Tevere



Dal 5 al 7 marzo 2009 il Kiwanis Club della Gailtal, Club austriaco gemellato con il Kiwanis Club Roma Tevere, organizza il "3° Campionato di sci internazionale del Kiwanis" nel comprensorio sciistico più grande e moderno della Carinzia: il Nassfeld/Pramollo. Ad attendere i partecipanti allo skiwanis '09 vi sarà un programma ricco di sorprese. I concorrenti ed i loro accompagnatori si ritroveranno in allegria con i loro amici del Kiwanis nella valle Gailtal. Il momento clou della manifestazione sarà naturalmente la gara sul Nassfeld/Pramollo da cui usciranno il campione e la campionessa europei della coppa Kiwanis. L'apprezzatissima classifica dello Skiwanis Club, che vedrà premiati 3 concorrenti, sarà come sempre uno degli eventi più attesi della "festa dei vincitori" presso l'hotel Erlenhof di Kötschach/Mauthen. Sci al sole sulle piste più belle:

Ed ecco cosa lo Skiwanis riserva agli amici del Kiwanis provenienti da tutt'Europa.

GIOVEDÌ 5 MARZO 2009

19.00 - Un tradizionale Buffet della Valle del Gail nella più vecchia trattoria delle Carinzia

VENERDÌ 6 MARZO 2009

11.00 - Pista di prova sul passo Pramollo

20.00 - Allegra serata SABATO 7. MARZO 2009

11.00 - Gara di sci all'Alpe Nassfeld, in seguito sci al sole e "après ski"

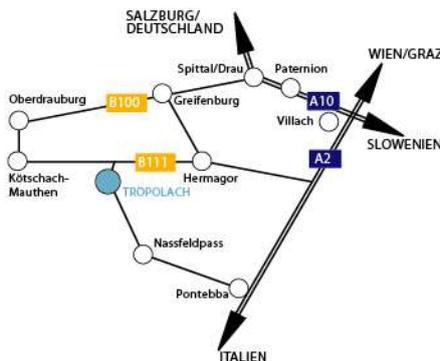
18:00 - Serata di gala "Festa dei vincitori" con premiazione e grande iniziativa di beneficenza

Per maggiori informazioni:

Kiwanis Club Gailtal: www.skiwanis.at

Kiwanis Club Roma Tevere: www.kiwanisromatevere.it

E-mail: kiwanis.romatevere@rocketmail.com



KC#12647 Marsala**PREMIO LETTERARIO**

Per studenti delle SCUOLE SECONDARIE di 2° GRADO



ANNO 2009 -1a Edizione

TEMA: SOLIDARIETA' ED IMPEGNO CIVILE NELLA SOCIETA' GLOBALE MULTIETNICA E MULTIRAZZIALE**Concorso a premi per le seguenti categorie:
Elaborato in prosa - Elaborato in poesia**

Indetto dal Kiwanis Club di Marsala

SCADENZA 15 MARZO 2009**LE FINALITA'**

Il concorso letterario "Kiwanis Young Children priority one", intitolato al programma continuo di servizio del Kiwanis Internazionale indirizzato verso i bisogni di bambini dall'età prenatale fino ai 5 anni, vuole sollecitare la creatività dei giovani stimolando la loro curiosità verso un tema che si ispira alla prima delle "regole d'oro" kiwaniane, offrendo loro occasione per ripensarsi, distinguersi, esprimersi attraverso la narrazione e la poesia.

E se da un lato i giovani saranno i veri protagonisti del percorso, un ruolo importante sarà comunque svolto dai loro insegnanti che dovranno promuovere e diffondere l'iniziativa.

Il Kiwanis Club di Marsala, quale ente organizzatore e promotore del progetto, si riserverà l'opzione di pubblicare e diffondere gli elaborati pervenuti a scopo di beneficenza.

REGOLAMENTO

1. La partecipazione al premio letterario è aperta agli studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado dei Comuni della Divisione Kiwanis Sicilia 7 (Alcamo, Castelvetrano, Erice, Marsala, Mazara del Vallo e Trapani).
2. Il Premio si articola in due sezioni: Elaborato in prosa - Elaborato in poesia.
3. La partecipazione può essere individuale o di gruppo (max 5 componenti).
4. Gli studenti possono partecipare ad una o entrambe le sezioni con un solo elaborato per ciascuna sezione.
5. Tutti gli elaborati inviati dovranno essere pertinenti al tema del concorso, pena l'esclusione.
6. Tutti gli elaborati debbono essere dattiloscritti, pena l'esclusione. Gli elaborati in prosa non dovranno superare le 3 cartelle (per cartella si intende una facciata di un foglio A4 di trenta righe stampata in carattere New Times Roman, corpo 12); gli elaborati in poesia non dovranno superare i 30 versi.

7. Gli elaborati dovranno essere inviati in originale e in plico chiuso entro la data del 15 Marzo 2009 (farà fede il timbro postale) all'indirizzo della Segreteria del Kiwanis Club locale, come specificato in calce al bando. Sulla busta dovrà essere riportata la scritta "Premio Letterario KIWANIS YOUNG CHILDREN PRIORITY ONE, sezione.....". La scheda con i dati anagrafici (nome, cognome, indirizzo, recapiti telefonici, scuola di appartenenza del/i partecipante/i) dovrà essere corredata da una dichiarazione di autenticità dell'elaborato prodotto ed inserita in busta chiusa all'interno del plico contenente il materiale.

8. Il Kiwanis Club locale provvederà a selezionare i due migliori elaborati per sezione che verranno inviati entro il 31 Marzo alla Segreteria del Kiwanis Club di Marsala che avrà a sua volta provveduto a selezionare i 2 migliori elaborati per sezione provenienti dalle scuole di Marsala.

9. Alla finale saranno tenuti a partecipare i 12 concorrenti (singoli, gruppi) selezionati per ciascuna sezione del Premio.

10. La giuria del Premio sarà composta da esponenti del mondo della Cultura e della Scuola.

11. La cerimonia di premiazione si svolgerà a Marsala entro il mese di Aprile. Sede, data ed orari verranno comunicati direttamente ai finalisti e alle scuole.

12. La finale sarà strutturata nelle seguenti fasi:

- a. presentazione della giuria di merito;
- b. nomina dei vincitori;
- c. lettura delle motivazioni dei premi assegnati.

13. Sarà destinato un premio di 500 Euro per il 1° classificato di ogni sezione, di 300 Euro per il 2° classificato di ogni sezione, di 200 Euro per il 3° classificato di ogni sezione. I premi in denaro dovranno essere ritirati personalmente dai vincitori o da persone da essi delegate. La giuria si riserva di non assegnare il premio in caso di scarsa partecipazione e/o di scarsa qualità degli elaborati. La giuria potrà assegnare premi speciali per gli elaborati di maggior pregio.

14. Il materiale inviato non sarà restituito. Gli originali degli elaborati saranno conservati nella Segreteria del Kiwanis Club di Marsala e potranno essere oggetto di pubblicazione..

Per informazioni: presidentemarsala@kiwanis.itIl presente bando può essere scaricato dal sito www.kiwanis.it alla pagina<http://www.kiwanis.it/2009/ATTIVITACLUB/sicilia7/gen.htm>**INDIRIZZI AI QUALI RECAPITARE GLI ELABORATI PRODOTTI**

Comune di Alcamo: Prof. Pietro Amore Segretario K. Club Alcamo Via S. Oliva, 16 91011 Alcamo

Comune di Castelvetrano: Prof. Mario Martino Presidente K. Club Castelvetrano Via Quartararo, 9 91022 Castelvetrano

Comuni di Trapani ed Erice: Dott. Adolfo Di Salvo Segretario K. Club Trapani Via dell'Iris, 67 91100 Trapani

Comune di Mazara del Vallo: Geom. Giuseppe Sorrentino Segretario K. Club Mazara Via Stazzoni, 19 91026 Mazara del Vallo

Comune di Marsala: Dott. Leo Di Bartolo Presidente K. Club Marsala Via Pascasino, 63 91025 Marsala

I Club informano

Kiwanis

magazine

KC#K14271 Canicattì

In coincidenza della "XXXI Giornata per la Vita", il Kiwanis Club ha organizzato domenica 1° febbraio il consueto Concerto per la Vita. L'evento musicale, che si è svolto nella Chiesa di San Giuseppe dinanzi a un folto e attento pubblico, è un service che ogni anno il club offre alla cittadinanza allo scopo di ricordare il valore della vita, che purtroppo oggi spesso viene disatteso. Durante la manifestazione, che ha anche la finalità di lanciare nuovi talenti nel campo della musica classica, si è esibito con successo il quartetto di clarinetti "Amadeus". I clarinettisti Alessio Alaimo, Emanuele Anzalone, Giuseppe Aquilotti e Luigi Cova hanno eseguito brani di Rossini, Brahms, Bernstein, Joplin e Rota.



KC#13932 Piombino

I Soci del "Kiwanis Club Piombino - Riviera Etrusca" si sono incontrati presso la sede di "Riva degli Etruschi" per una serata di Caminetto. Il Caminetto è il momento in cui il Consiglio Direttivo relaziona del suo operato ai Soci cogliendo gli spunti che i Soci gli danno e migliorando così l'amalgama che permette al Club di crescere. Già da alcune presidenze, durante i Caminetti, è consuetudine che un Socio ci intrattenga su un argomento d'interesse generale. Argomento ovviamente familiare al Socio-Relatore perché oggetto, ad esempio, del suo lavoro quotidiano, di un suo hobby, di una sua passione.

Infatti il Presidente Michele Cerri, dopo i saluti iniziali, ha passato il microfono al Chairman Mauro Bartoloni che ha introdotto il Relatore. Questa sera l'onore e l'onere è tutto del "vecchio" (fra doverose virgolette e solo perché il Relatore è Socio Fondatore e Past President) Franco Dell'Omodarme che ha trattato il tema "Piombino e lo Sviluppo Turistico". Franco, in qualità d'insegnante di discipline turistiche presso istituti tecnici con indirizzo turistico, ha avuto modo di annotare le variazioni e l'impatto che il turismo ha avuto sulla nostra città. Durante la relazione è stato proiettato un filmato di una tavola rotonda del 1991 realizzata da

una televisione locale nella quale Franco ha partecipato analizzando le interviste fatte dal conduttore del programma a turisti di passaggio agli imbarchi per l'Elba ed in ozio sotto gli ombrelloni nelle spiagge della costa, per verificare il livello di conoscenza che avevano della Piombino turistica. Dal quadro emerso si nota immediatamente, e con rammarico, la mancanza di strutture turistiche di accoglienza che ha, come diretta conseguenza, il disinteresse del turista per Piombino soprattutto quando, geograficamente, esiste una vicina Isola d'Elba. Piombino era deficitario di tutte le infrastrutture che "chiamano" il turismo (viabilità, ferrovie, hotel, ristoranti, pubblicità, prodotti gastronomici, ed iniziative locali). La cultura del ferro e lo sviluppo della siderurgia sposate da Piombino, hanno pesato in modo importante. Fortunatamente, dal 1991, sono stati fatti passi in avanti con interventi che, pur non avendo e non potendo trasformare Piombino in un polo turistico tradizionale, hanno migliorato la qualità della vita cittadina e della vicina costa. Per catturare l'attenzione del turista resta ancora da fare e, noi, che sentiamo forte l'appartenenza al nostro territorio, spingiamo affinché ciò avvenga. La Relazione di Franco ha avuto, come diretta conseguenza, uno scambio animato di battute, di lanci di idee, di teorie che hanno accompagnato la cena che l'ha subito seguita.

Dalle Divisioni: Sicilia 1

Il giorno 9 gennaio us, il Luogotenente Governatore della Divisione Sicilia 1 Giuseppe Toscano si è recato in visita ufficiale presso il club "Nuovo Jonio" ed ha dapprima partecipato ad una riunione del direttivo nel corso della quale ha esaminato i registri complimentandosi per la perfetta tenuta e quindi ha presieduto un'assemblea dei soci nel corso della quale il Presidente Buttafarro ha illustrato le attività svolte dal club e quelle in programmazione. Successivamente è stato illustrato il service che il Club intende proporre alla divisione quale service distrettuale per l'anno sociale 09-10 ed il Lgt. Toscano ha espresso la propria

soddisfazione per la capacità dimostrata dal club nel recepire lo spirito dell'iniziativa del Governatore eletto Valeria Gringeri. Il Lgt. Toscano ha concluso la serata con il suo intervento nel corso del quale ha voluto ricordare soprattutto le sofferenze che attualmente stanno soffrendo i bambini di Gaza e quelli israeliani a causa della guerra in corso ed ha poi relazionato sulle iniziative della divisione invitando tutti a continuare ad essere sempre presenti ovunque vi sia un bambino da assistere. La divisione Sicilia 1 ha realizzato un service consegnando ad un asilo di Messina, sito in una zona disagiata della città e gestito da suore che assistono bambini che vivono in

famiglie con gravi problemi economici e familiari, generi alimentari e giocattoli. Il Lgt. Gov. Giuseppe Toscano ha ringraziato le suore che con abnegazione e dedizione assoluta hanno dedicato la loro attività all'assistenza di minori bisognosi di assistenza e di affetto rilevando che purtroppo sacche di bisogno e di povertà esistono anche nelle nostre realtà cittadine e che il Kiwanis ritiene che i service debbano riguardare anche queste situazioni così vicine a noi ma spesso misconosciute.

Giuseppe Toscano
Luogotenente Div. Sicilia 1

Kiwanis One Day

Giornata Mondiale Kiwanis



La Giornata Mondiale Kiwanis si celebra annualmente durante il primo sabato di aprile ed è un'opportunità per unire i membri della famiglia Kiwanis di tutto il mondo e le loro comunità in una giornata attiva impegnata in progetti di service.

Si prevede che più di 600.000 membri della famiglia Kiwanis parteciperanno a progetti di service nelle loro comunità durante la Giornata Mondiale Kiwanis. Dedicando anche solo poche ore ciascuno, in questa giornata di service, i Kiwaniani contribuiranno con più di 1 milione di ore di service globale in un solo giorno!

Ricordate che questa giornata è una buona occasione per raccogliere somme per I Service Distrettuali attraverso le vendite di beneficenza utilizzando la Bambola 'Dolly' ed "I Piatti del Cantico dei Bambini" e soprattutto che, anche se è meglio osservare la data mondiale, se il vostro Club è impossibilitato in quel giorno, può comunque festeggiare l'evento purchè nello stesso periodo.

La Bambola "Dolly"

Un membro del Kiwanis Club di Destelbergen riportò dal suo viaggio in Australia, nel 1995, una bambola di pezza spiegando che era stata utilizzata come "giocattolo di distrazione" presso i bambini malati.

La commissione sociale decise quindi di farne un doppio progetto distribuendo prima le bambole negli ospedali e permettendo in seguito ai pediatri e al personale sanitario di spiegare ai bambini, attraverso le bambole, che intervento o che trattamento sarebbe stato loro applicato, come ad esempio l'inserimento della flebo. Dopo esami e valutazioni e apparso chiaro che la paura e il dolore dei bambini, dopo l'intervento, diminuivano. Inoltre, la bambola è stata ed è tuttora utilizzata nei reparti d'urgenza, dato che la maggior parte delle volte i bambini, soprattutto dopo un incidente, non hanno con loro la propria bambola.

Nel 1998 il canale A VS TV realizzò un reportage sulla bambola nell'ospedale universitario di Gand.

I genitori dei bambini ricoverati ricevettero un depliant con una spiegazione sia sulla bambola che sui Kiwanis Club e i suoi scopi sociali, in seguito fu proposta una seconda iniziativa: fabbricare le bambole in un laboratorio protetto o in una "casa di lavoro" per invalidi.

Nella clinica per bambini malati di cancro dell'ospedale universitario di Gand, le bambole vengono prima di tutto

sterilizzate, sia in autoclave che con i raggi ultravioletti; la stessa procedura viene applicata anche nell'ospedale universitario.



Molto rapidamente, non solo in Belgio ma in tutta Europa, la bambola è diventata un successo al punto che ogni richiedente ha ricevuto, insieme al modello, i dettagli del procedimento completo di fabbricazione.

Un esempio perfetto è l'uso della bambola in un ospedale per bambini in Lussemburgo e al Congresso Europeo a Ostende il distretto Norden ha utilizzato le bambole dolly come gadget.

Nel 2001 fu richiesta, attraverso un ufficio riconosciuto di marche, modelli e brevetti, un riconoscimento europeo, e il 6 giugno 2001, dopo dei test fissati dalla legge nel laboratorio di omologazione europea a Parigi, la bambola ha ricevuto il certificato europeo di gioco inoffensivo, anche per i bimbi sotto i 36 mesi. E' bene inteso che, in questo caso, la bambola

deve soddisfare le norme sia in materie prime utilizzate che nella fabbricazione come stabilito dal richiedente.

Infine, la bambola è un'eccellente pubblicità e dà al Kiwanis molta visibilità dato che su ognuna di esse è cucita un'etichetta Kiwanis e a volte quest'ultima porta sul retro il nome e il logo del Kiwanis Club donatore.

I Piatti del Cantico del Bambino

Ho preso tre piattini ovoidali e li ho dipinti con gli smalti ceramici, usando i colori che spesso i bambini adoperano nei loro disegni: Il giallo, l'arancio, il verde ed il blu.

Ho disegnato, sempre come avrebbe fatto un bambino, un mezzo cerchio di bambini che, in numero di 7, si tengono per mano – sette sono le beatitudini celesti, sette le virtù cardinali e teologali, sette i doni dello spirito santo.

Nel primo ho disegnato un cielo gemmato di stelle che sovrasta le teste del mezzo cerchio di bambini e nel retro del piatto ho scritto imitando la grafia dei bambini:

“...Che tutti i Bimbi abbiano Stelle”

Nel secondo, ho disegnato 3 case che stanno ai piedi del mezzo cerchio di bambini - non vi nascondo che ho pensato alla favola dei 3 porcellini alla ricerca della casa più solida per difenderli dai pericoli – e nel retro, sempre con la grafia di un bambino ho scritto:

“...Che tutti i Bimbi abbiano Casa!”

Nel terzo piattino ho disegnato un sole che sovrasta le teste del mezzo cerchio di bambini e sul retro, con la medesima grafia, ho scritto :

“...Che tutti i Bimbi abbiano Sole”.

Poi ho intitolato il trittico : “ Cantico per un Bambino” .

Questo lavoro mi è giunto spontaneo, quasi a mia insaputa, è solo dopo aver dipinto i 3 piattini che ho realizzato di avere trasferito l'idea del “Cantico delle Creature” all'infanzia; estrapolando dalla bellissima lirica e preghiera di Santo Francesco alcune laudi, e nella fattispecie:

Laudato sii, mio signore per... sorelle stelle...
Laudato sii, mio signore per... madre terra....
Laudato sii, mio signore per... frate sole.....

Queste Laudi francescane, nei miei piattini si traducono in “auspici” per l'infanzia. Ed è così che la lode del Cantico delle Creature nella sua versione originale:

Laudato si' mi Signore per sora Luna e le stelle:

in celu l'ai formate clarite et pretiose et belle...
diviene l'auspicio : ...Che tutti i Bimbi abbiano Stelle

che significa il nostro impegno e la nostra cura nel preservare i sogni dell'infanzia offrendo prospettive e punti di riferimento, che il cielo stellato rappresenta - si pensi a Mary Poppins che vola via dalla finestra di fronte agli sguardi incantati dei bambini – e mantenere sino all'età adulta il diritto all'educazione, al loro accompagnamento e al loro futuro.

La seconda Laude presa in esame dal testo originale :

Laudato si', mi Signore, per sora nostra madre Terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti fior et herba..
diviene l'auspicio:...Che tutti i Bimbi abbiano Casa

perché il concetto di terra e di madre si trasforma nel senso di protezione che per un bimbo è dato dalla famiglia, la casa tra le cui mura sentirsi protetto.

Anche laddove non vi sia una famiglia ed una casa adeguata, i bambini hanno diritto a sentirsi protetti, attraverso la cura delle istituzioni nel rispetto della tutela ai minori.

Infine l'ultimo piattino che si ispira alla lode francescana:

...Laudato sie, mi' Signore cum tucte le Tue creature,
spetialmente messor lo frate Sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatione...,
diviene auspicio di vita!

...Che tutti i Bimbi abbiano Sole, significa che il loro sonno è stato protetto sotto un cielo stellato e al sicuro delle loro case, al riparo da ingiustizie e malattie, e che potranno vedere l'alba del nuovo giorno.

Questo sole, che è vita, rappresenta il loro diritto alla salute, alla salvaguardia e in ultimo, anche per quei bambini che diversamente abili hanno difficoltà a condurre una vita normale, la possibilità di creare quelle condizioni ambientali e sociali che assicurino non solo il diritto alla vita ma a una buona vita .



il costo del trittico è stato stabilito in €. 130,00 per un ordine minimo di 4 confezioni, cioè per un totale di n. 12 pezzi.

Qui sotto il modulo di ordinazione che dovrà essere compilato in ogni sua parte e inviato, con allegata la ricevuta del bonifico eseguito, direttamente all'ente distrettuale che provvederà ad inoltrare l'ordine stesso.

Ordine Piatti

K. : _____ **Club:** _____

Divisione: _____

La presente per ordinarvi n. _____
cartoni da 12 pz. Assortiti nei tre disegni

Consegnare a: _____

Via: _____

CAP: _____ **Città:** _____

Tel. : _____

E-mail: _____

Firma _____

Si prega di voler inviare in allegato copia del bonifico da effettuare sul seguente c/c Bancario:

KIWANIS INTERNATIONAL DISTRETTO ITALIA – SAN MARINO

B.N.L. Agenzia di Civitanova Marche (MC)

iban: **IT70 W 01005 68870 000 000 000 197**

Causale: Nome KC..... Ordinativo n..... cartoni di piatti



Kiwanis International – Distretto Italia San Marino
Via Tirone 11 – 00146 Roma
Tel. 06/45213397 Fax 06/45213301
kiwanisitalia@kiwanis.it

In visita ai confratelli accompagnato da P. Lorenzo Rapetti

Prima tappa del nostro viaggio: Issia, seminario di Propedeutica, dove è formatore P. Mario Boffa. poi riprendiamo la strada per Tabou, dove P. Dario Dozio è parroco assieme a due sacerdoti africani. Ci mostra la nuova missione in costruzione. Notte di Natale: celebriamo nella parrocchia di Saint Michel, dove è parroco P. Giovanni Benetti, L'equipe pastorale è formata quest'anno da soli preti della comunità SMA ma ha bisogno di rinforzi, soprattutto di più giovani. La domenica della Sacra Famiglia siamo al lebbrosario di Adzope, da P. Gino Sanavio e P. Francesco Amolfo.

Riprendo la strada con P. Gerardo Bottarlini per il Nord. Facciamo una breve visita ad un confratello francese nella grossa città di Bouake, sede degli ex ribelli. Nonostante mi fossi fatta l'idea che la riunificazione del paese fosse effettiva, ci accorgiamo che quasi niente è cambiato dall'anno scorso: giovani sulla strada che chiedono il prezzo del "tè" (sembra che sia il prezzo di una pastiglia di droga leggera), case ancora abbandonate e svuotate di ogni bene dove vivevano gli amministratori dello stato che sono sfuggiti nei primi giorni della rivoluzione, botteghe e banche imponenti ancora chiuse. L'amministrazione statale non esiste ancora in modo effettivo finché non si disarmano gli ex ribelli. Nessun rappresentante dello stato osa accasarsi e stabilirsi qui se non in modo occasionale: chi comanda e ancora chi ha le armi e che taglieggia chi deve attraversare il territorio da loro occupato.

A Korhogo ci aspetta P. Filippo Drogo, nella nuova parrocchia SMA; a lui sono affidati i giovani e alcune comunità di villaggi vicini. 5/7 gennaio: ad Abidjan accogliamo i confratelli italiani per la sessione regionale. Ognuno ha potuto in breve esprimere ciò che sta vivendo. Ho capito ancora una volta che l'approccio alla missione, se è fatto con spirito di fede, diventa per l'apostolo e per chi riceve la Buona Notizia una vera fonte di salvezza e di liberazione.

15 gennaio riprendo raereo per Cotonou in Benin dove visiterò P. Leopoldo Molena responsabile del "Centro Mons. De Breslac".

P. Lionello



"DISASTRI PROVOCATI E DISASTRI NATURALI: LE REAZIONI EMOTIVE DEI BAMBINI E LA RELAZIONE D'AIUTO NELL'EMERGENZA E NELLA POST-EMERGENZA"

Assunta Montesano
Pres. KC Terrasini Calarossa
Neuropsichiatra Infantile

Il Disastro (dal greco dus-aster cattivastella) è una situazione di emergenza pericolosa e imprevedibile che può comportare un grave impatto distruttivo, determinando traumi sia fisici che psicologici. E' un evento che comporta esperienze di distruzione e di perdita e nei bambini può produrre grave stress interrompendo la normalità e il ciclo del vissuto emozionale.

Si distinguono i Disastri provocati (una strage terroristica, un'azione di guerra, un assalto violento, un abuso o altre emergenze sociali) e i Disastri naturali (un terremoto, un incendio, una inondazione, un'eruzione vulcanica, un ciclone, ecc). Ed è stato osservato che le calamità provocate dall'uomo hanno conseguenze emotive peggiori delle calamità naturali.

Al Disastro segue comunque una reazione di Stress, una complessa reazione psico-fisico-emotiva di risposta-adattamento dell'organismo al forte shock emotivo, che nei bambini può avere gravi conseguenze con ripercussioni negative sia sullo sviluppo cognitivo che psicoaffettivo.

Di fronte all'evento traumatico sono stati definiti fattori di rischio e fattori protettivi.

I fattori di rischio sono variabili che amplificano l'impatto dell'evento traumatico:

- I bambini e gli adolescenti hanno maggiori probabilità, rispetto agli adulti, di sviluppare un disturbo post-traumatico da stress.
- Le bambine sono più vulnerabili dei bambini.
- I bambini già testimoni di violenze (in famiglia, a scuola o nella società) sono più vulnerabili degli altri.
- Una bassa autostima, precedenti e/o coesistenti disturbi psichiatrici o disturbi della condotta, episodi di depressione in famiglia, l'esposizione a violenze fisiche o sessuali, lutti improvvisi rendono maggiormente a rischio.



I fattori protettivi sono variabili che mediano gli effetti del trauma:

- Il possesso di abilità cognitive e di rielaborazione dell'accaduto.
 - La capacità di gestione di situazioni complesse.
 - La presenza e la vicinanza di adulti a supporto del bambino.
- Le esperienze immediate di un bambino che si trova "coinvolto" in un disastro possono essere facilmente delineate e sono:
- paura e angoscia,
 - orrore e impotenza
 - confusione, isolamento e vulnerabilità.

L'esperienza più importante è quella di paura e angoscia perché il bambino può assistere a molte delle scene peggiori che la mente umana possa immaginare. Ma ciò che rende ancora più angosciante il disastro è la percezione di un pericolo di fronte al quale anche gli adulti, che rappresentano per il bambino un modello di reazioni emozionali e comportamentali e che in condizioni normali lo rassicurano, lasciano trasparire panico, disperazione e impotenza.

Il senso di orrore e di impotenza si aggiunge alla paura e al sentimento di angoscia perché nella percezione infantile c'è la visione di persone in preda a forze malefiche cui non possono opporsi. Per tutta la durata dell'evento e nelle ore successive il

bambino percepisce un grande disordine intorno a sé, può perdere provvisoriamente o definitivamente le persone, i luoghi e gli oggetti di riferimento più importanti e sentirsi per questo confuso, isolato e vulnerabile.

Ebbene le tracce mentali degli episodi vissuti, associati al grave pericolo, hanno nel bambino un valore di sopravvivenza molto forte e tendono a fissarsi indelebilmente insieme alle reazioni emotive che le hanno accompagnate.

Le reazioni emotive immediatamente successive ad un disastro sono genericamente:

- Ansia, accompagnata da tensione e paura di subire danni alla propria persona, ai propri cari, alle proprie cose; di essere abbandonato; di dover abbandonare i propri familiari; di cedere emotivamente; di una ripetizione del disastro.
- Depressione, stanchezza, perdita d'interesse, apatia, pessimismo e visione negativa di se stessi.
- Sensi di colpa, per essere sopravvissuto laddove i propri familiari o amici non ce l'hanno fatta, o per non esser riuscito a fare qualcosa per loro.
- Vergogna, per essere sembrato indifeso, emozionalmente vulnerabile e bisognoso di altri, per non essersi comportato come avrebbe voluto.
- Rabbia per l'accaduto, verso chi è ritenuto responsabile del disastro o negligente per non averlo previsto, verso l'ingiustizia subita, verso la mancanza di comprensione altrui, verso le presunte o reali inefficienze dei soccorsi, verso la vergogna e l'umiliazione della condizione.
- Ricordi invadenti di cari scomparsi o di situazioni traumatiche vissute.

- Delusione del presente che si alterna con la speranza di migliori condizioni future.

La natura consente a queste reazioni di affiorare ed è fondamentale favorirne la naturale espressione impedendone la

rimozione. La repressione delle normali reazioni allo stress può provocare gravi disturbi nella strutturazione della personalità e successive situazioni psicopatologiche.

La comunicazione e il pianto sono per tutti un rimedio valido, che può portare un immediato sollievo e per questo bisogna favorirli.

La Psicologia delle Emergenze, oggi, si rivela di estrema importanza ed indispensabile per un'adeguata formazione di chiunque si trovi a dover intervenire nel corso di un evento traumatico.

Il sostegno psicologico nelle emergenze deve prevedere personale adeguatamente formato.

Si è visto infatti che il "sostegno" psicologico normalmente svolto dai soccorritori volontari, basato solo sulla solidarietà e l'ascolto delle vittime, spesso non è sufficiente.

I soccorritori volontari, anche professionisti, non sono spesso preparati a prevenire o affrontare le reazioni e i disturbi post traumatici da stress anche su se stessi e sui propri colleghi oltre che sulle vittime. Per questo essi devono avere il supporto qualificato di "squadre di soccorso per l'emergenza psicologica", composte da professionisti del settore.

Una squadra di professionisti deve essere costituita da operatori in grado di agire concretamente e tempestivamente nelle situazioni di emergenza, in un'ottica di collaborazione e dialogo con altri operatori presenti nello specifico contesto, operando per:

- gestire lo stress, i traumi, il dolore e le dinamiche di gruppo emergenti nei momenti di fuga e di primo soccorso;
- progettare e realizzare con tempestività interventi di educazione sanitaria, di continuità scolastica e di normalizzazione della qualità della vita, utilizzando le risorse e i setting propri dei contesti dell'emergenza;
- impostare e sostenere i processi di ricostruzione sociale e di prevenzione nel medio periodo.

Nel periodo post traumatico la ripresa del bambino comporta spesso la presa in carico terapeutica di tutto il nucleo familiare. E' infatti la famiglia che può



ostacolare o facilitare il difficile adattamento emozionale alle nuove condizioni di vita.

Il bambino è psicologicamente incapace di comprendere e integrare lo shock del disastro e si rivolge ai genitori per ricevere da loro sicurezza e speranza.

Ma i genitori possono essere feriti, morti o sentirsi a loro volta confusi, terrorizzati e soli.

Sembra esistere una relazione reciproca tra lo stress da calamità della figura di accadimento e quella del bambino, per cui la risposta di stress di uno dei due amplifica quella dell'altro e la ripresa richiede un aiuto terapeutico rivolto ad entrambi.

E' stato ampiamente dimostrato quanto scriveva L. Mastronardi e cioè che "esperienze traumatiche sperimentate nella prima infanzia possono creare i presupposti per gravi stati d'ansia, depressione, e l'incapacità di stabilire un legame di attaccamento con altre persone".

Il modo in cui il cervello si sviluppa nei primi anni di vita determina le capacità cognitive, affettive, sociali e la predisposizione ad ammalarsi fisicamente o psichicamente, e solo i bambini che possono contare su un ambiente che promuova un sano ed equilibrato sviluppo cerebrale diverranno adulti capaci di adattarsi in maniera 'sana' alle diverse circostanze della vita, di stabilire dei legami soddisfacenti, di provare e promuovere benessere psicologico e fisico.

Ricordiamo, comunque, che tra le variabili che amplificano l'impatto di un evento traumatico c'è anche l'età adolescenziale.

L'adolescenza è un periodo di trasformazione, con mutamenti morfologici e funzionali tali da avere una notevole risonanza psicologica e che in molti casi vengono vissuti come un vero e proprio trauma esterno.

In questo delicato momento dello sviluppo se l'adolescente viene sovraccaricato nel proprio funzionamento psichico da un vero e proprio trauma esterno ha certamente maggiori probabilità di un adulto di sviluppare un Disturbo post-traumatico da Stress (PTSD).

La diagnosi di DPTS può essere applicata a persone di qualsiasi età che si siano trovate in circostanze in cui abbiano provato terrore, senso di impotenza o senso di orrore, con successiva comparsa di alcuni dei seguenti sintomi:

Riduzione delle reazioni emozionali:

- sensazione soggettiva di insensibilità, distacco o assenza di reattività emozionale;
- riduzione marcata dell'interesse o della partecipazione ad attività significative;
- sentimenti di distacco o di estraneità verso gli altri;
- riduzione della gamma di affetti (per es. incapacità di provare sentimenti di amore).

Dissociazione:

- riduzione della consapevolezza dell'ambiente circostante (per es. rimanere storditi);
- derealizzazione;
- depersonalizzazione;
- amnesia dissociativa (cioè incapacità di ricordare qualche aspetto importante del trauma).

Ripetizione dell'esperienza dell'evento:

- immagini, pensieri, sogni, illusioni o flashback persistenti (nei bambini piccoli si possono manifestare giochi ripetitivi in cui vengono espressi temi o aspetti riguardanti il trauma, e sogni spaventosi senza un contenuto riconoscibile);

- agire o sentirsi come se l'evento traumatico fosse ancora presente (nei bambini piccoli possono manifestarsi rappresentazioni ripetitive del trauma).

Evitamento degli stimoli che evocano ricordi del trauma:

- evitamento di pensieri, sensazioni, conversazioni, attività, luoghi o persone.

Aumento dell'attivazione fisiologica o dell'ansia:

- difficoltà di addormentamento o mantenimento del sonno;
- irritabilità o scoppi di collera;
- difficoltà di concentrazione;
- risposte di trasalimento esagerate;
- irrequietezza motoria.

Secondo Vernberg, in seguito a una calamità, nei bambini si osservano cinque categorie di risposte primarie che derivano dallo sconvolgimento della routine:

1. aumento della dipendenza dagli adulti;
2. incubi;
3. regressione rispetto alle tappe evolutive raggiunte (per es. nel controllo sfinterico, nel linguaggio, nelle abilità scolastiche);
4. paure speciali che riguardano oggetti associati alle calamità;
5. rappresentazione delle calamità attraverso il gioco e ossessiva ripetizione di certe azioni.

Questi sintomi durano generalmente circa un mese dopo la calamità. Se persistono è opportuno inviare il bambino ad un servizio di consulenza e trattamento psicologico.

Per quanto riguarda le risposte degli adolescenti alcune ricerche hanno mostrato:

1. un maggior numero di comportamenti impulsivi e aggressivi rispetto ai bambini più piccoli e agli adulti,
2. un maggior abuso di sostanze, in



particolare di alcolici (Duncan B. Clark e altri 1997);

3. un maggior numero di suicidi (Brent 1995);

4. la depressione maggiore come disturbo psichico più frequente.

E' importante dunque che, nei momenti immediatamente successivi all'evento, ovunque i bambini si trovino, i primi soccorritori mettano in atto i seguenti accorgimenti:

1) li proteggano da ulteriori danni e, per quanto possibile, da un'ulteriore esposizione a stimoli traumatici. A tale scopo è importante:

- ridurre al minimo la percezione di stimoli visivi, uditivi, olfattivi, gustativi e tattili potenzialmente traumatici,

- proteggere i bambini dai curiosi e dai media,

- impedire la visione di trasmissioni televisive che documentino nei particolari scene di morte e di distruzione.

2) li guidino: in determinate situazioni è necessaria una guida gentile ma decisa e sicura. Quando è possibile i bambini vanno tenuti lontani dai superstiti gravemente feriti e da quelli in preda a una sofferenza emozionale estrema, in modo da ridurre al minimo la paura e il contagio emotivo.

3) restino accanto a loro: i bambini in preda a sentimenti intensi di panico o disperazione possono trarre giovamento dalla presenza di un adulto. Bisogna restare con i bambini che si trovano in un momento di sofferenza acuta o trovare qualcuno che resti con loro finché il loro stato emotivo non

migliora. Bisogna garantire la sicurezza del bambino.

4) ristabiliscano i collegamenti del bambino con le persone e le risorse di cui ha bisogno e che possono ridurre il senso estremo di paura e isolamento: il sostegno, che sia espresso a parole o attraverso modalità non verbali, aiuta a ridurre la paura e a riconnettere il bambino a un senso di sicurezza. Si deve fare in modo di rimmetterli al più presto in contatto con i genitori o i parenti. Si deve cercare di dare informazioni precise a intervalli regolari e di fornire ai bambini le risorse disponibili.

Per quanto riguarda gli interventi a lungo termine ricordiamo che sono soprattutto genitori e insegnanti che possono avere il ruolo determinante nella ripresa dei bambini e quindi queste figure dovrebbero assumere la guida della situazione e diventare un modello di fronteggiamento positivo.

Si consiglia a tale proposito di:

1) Parlare dei fatti accaduti. I bambini, anche quando non sono direttamente rimasti coinvolti nel disastro, vogliono sapere cosa stia succedendo. L'adulto deve dare risposte veritiere senza sminuire la gravità di quanto sta accadendo. Il momento migliore per parlare con loro è quando rivolgono la domanda diretta. Bisogna prestare attenzione a non dare più informazioni sul disastro di quante siano in grado di comprendere e gestire. Bisogna attenersi ai fatti, moderando l'espressione di emotività, senza fare troppe speculazioni sulle cause e le conseguenze. Nel caso dei bambini fino ai 7, 8 anni le spiegazioni dovrebbero essere brevi e soprattutto seguite da rassicurazioni efficaci.

2) Aiutare i bambini a elaborare i sentimenti. I bambini, in seguito ad un evento traumatico, possono provare una miriade di sentimenti. Bisogna aiutare i bambini a capire che sono tutti accettabili e soprattutto bisogna concedere loro di affliggersi per ciò che hanno perso.

Quando non sono in grado di verbalizzarli bisogna cercare di riconoscere i loro stati d'animo e tradurli in parole.

Ad es. se un bambino è oppresso dalla paura dopo un ciclone, gli si può dire: "So che sei spaventato ma ormai

Serving The Children

abbiamo un piano per proteggerci se ne arriva un altro".

Bisogna insegnare loro ad usare parole che esprimano i loro sentimenti come: felice, triste, arrabbiato, furioso e spaventato.

3) Fare un lavoro di assicurazione. Dare ai bambini tutte le informazioni necessarie per capire le circostanze presenti e future che li riguardano è utile per contrastare il senso di insicurezza, la precarietà, il timore di altri disastri. Conviene assicurare spesso i bambini che si resterà con loro e che ce ne si prenderà cura. I bambini si rivolgono agli adulti per avere indicazioni implicite o esplicite su come reagire, ed è importante che gli adulti non si mostrino sconvolti di fronte a loro anche se devono capire che colgono la gravità della situazione. Dire "non piangere, tutto andrà bene" significa negare la gravità della situazione. Le loro paure vanno rispettate. E' più utile dire cose come "Lo so che ora hai paura..." e poi offrire aiuto e sostegno aggiungendo "Vediamo come possiamo fare in modo che questo momento sia meno spaventoso".

4) Ristabilire il senso di controllo. Il carattere improvviso e incontrollabile del disastro lascia nel bambino accanto a un forte senso di impotenza e precarietà, la sensazione di essere in balia di forze malefiche con angoscia e disperazione. E' soprattutto l'ordine e la regolarità che possono contribuire alla prevedibilità, che è spesso un presupposto della controllabilità. La fiducia negli adulti, che in seguito ai disastri provocati dagli uomini spesso si riduce, può essere alimentata facendo e mantenendo promesse. La fiducia nel futuro può essere invece alimentata pianificando con i bambini attività che avverranno successivamente.

Dopo un disastro il ruolo della scuola è di primaria importanza perché rappresenta il luogo naturale per il monitoraggio del comportamento di bambini e adolescenti anche nei primi momenti dopo l'evento. L'insegnante può identificare i bambini in difficoltà, osservandone le variazioni comportamentali dopo il disastro, e può organizzare e realizzare autonomamente varie attività per l'elaborazione delle emozioni provate durante o dopo un disastro. Una delle attività più note in tal senso è il "defusing", un procedimento utilizzato

dagli psicologi per aiutare le vittime e i soccorritori a fare una ricostruzione approfondita del modo in cui il disastro è stato vissuto personalmente da ognuno, facilitando l'espressione delle emozioni associate in un clima di ascolto, comprensione e conferma dell'esperienza. Per l'organizzazione di attività di aiuto in classe dopo una calamità è bene avvalersi della consulenza di uno psicologo con una formazione specifica in psicologia delle situazioni di calamità.

E' importante saper utilizzare i momenti di profonda crisi, come quelli successivi ad un disastro provocato (atto terroristico o guerra), come risorse educative.

I contesti didattici rappresentano uno dei contenitori più adatti ad approfondire le tematiche dell'attuale momento storico-sociale, analizzando la realtà ed evitando di dare messaggi semplificati che inducono spesso paura e impotenza.

Ciò che porta gli uomini a non capirsi, a litigare, ad aggredire, a non rispettare le differenze è l'incapacità di gestire il conflitto attraverso il confronto costruttivo, e la tendenza a ridurre il valore delle ragioni dell'altro. Questo accade nella vita di tutti i giorni, in famiglia, tra colleghi, fino ad arrivare alle catastrofi dei grandi conflitti tra stati e gruppi etnici, e alle guerre.

Ebbene i valori che in termini concreti possono essere acquisiti sono il riconoscimento, l'accettazione e la comprensione dell'altro. Essi sono alla base di tutti gli atteggiamenti emotivi e cognitivi che consentono di gestire adeguatamente le differenze di punti di vista e rispettare chi è differente da noi.

La risorsa interiore che bisogna utilizzare è l'empatia, la capacità di

mettersi emotivamente nei panni degli altri.

I bambini sono molto portati ad empatizzare con i sentimenti degli altri e tale predisposizione è stata riconosciuta da molti studiosi come il presupposto per lo sviluppo di comportamenti altruistici e cooperativi.

Bisogna quindi utilizzare questa risorsa per sviluppare nei bambini

- la capacità di ascoltare l'altro,
- la capacità di accettare l'altro così com'è,
- la "curiosità" verso l'altro per la comprensione delle sue ragioni,
- la capacità non distruttiva dei conflitti ma costruttiva,
- la capacità di produrre un creativo miglioramento sociale.

Queste considerazioni sono state fatte per invitare soprattutto gli educatori nella post-emergenza a cogliere questa "opportunità".

E' difficile trasformare la rabbia, la paura e l'angoscia in energie ed azioni in grado di contrastare la tendenza generale al pensiero distruttivo. Ma i bambini e i ragazzi possono "crescere" anche attraverso il confronto con realtà forti e possono farlo se vengono sostenuti adeguatamente in percorsi emotivi e conoscitivi che promuoveranno la solidarietà, il rispetto e la pace.

Kiwanis Park Taylorville Illinois - USA

